

TRIBUNA ■ LINO SUCETTI\*

# CENERI E SCORIE NELL'ENCLAVE-PATTUMIERA TICINESE

Come previsto (cfr. CdT di venerdì), dopo le ripetute e false promesse fatte dalla Corporazione del Moesano per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti (CRER) e dall'Azienda cantonale rifiuti ticinese (ACR) sulla fine degli apporti di scorie e ceneri del bruciatore rifiuti di Giubiasco nella discarica di Lostallo-Sorte entro fine 2013, rincarate dai dirigenti CRER con la promessa della cessazione delle attività dell'impianto di demetalizzazione delle scorie con l'inizio della V tappa, il nuovo progetto CRER è stato inoltrato al Municipio di Lostallo. Fino al 1. novembre potranno essere presentate eventuali opposizioni, ma, visto l'esito dei precedenti ricorsi contro il demetalizzatore, che hanno fortemente demotivato i ricorrenti, e le premesse create dalla decisione dell'Assemblea comunale del 29 agosto 2011 pro V tappa (37 voti favorevoli, 31 contrari e 8 astensioni, procedura viziata dalla mancata votazione per urna, chiesta a più riprese e antidemo-

craticamente negata al Presidente della Commissione comunale di controllo della discarica Mauro Lombardi), le probabilità e le possibilità di riuscita di un ricorso sembrano praticamente nulle. Purtroppo la discarica CRER è diventata sempre più una speculazione finanziaria e politica. Il Municipio di Lostallo, per «ragioni di cassetta» (anche queste non abbastanza «sfruttate» con dei balzelli ridicoli fino al 2013 e maggiorati di pochi franchi la tonnellata per la V tappa) si è spesso dimostrato, già dalla prima presentazione-messinscena nella palestra di Lostallo per giustificare i primi apporti di scorie e ceneri ACR, troppo «convivente» con il Comitato CRER e l'ACR stessa. Anche con la Commissione comunale di controllo (proposta dal sottoscritto e voluta da circa l'80 % degli iscritti in catalogo a Lostallo) ha in pratica indetto solo delle riunioni quando c'era da assecondare il Comitato CRER. La prima quando si è presentato per spiegare la V Tappa e l'altra quando, in

preparazione dell'Assemblea di fine agosto 2011, si voleva il preavviso favorevole della Commissione, non accordato, alla V tappa stessa. Da parte ticinese, per giustificare i ripetuti voltafaccia, si è invece continuato a versare fumo negli occhi in salse diverse, dicendo di non essere pronti con «nuove strategie» per la bruciatura e la demetalizzazione dei rifiuti a Giubiasco, di fatto censurando sistematicamente il problema della prevista deponia reattore della Valle della Motta, ormai «territorio minato» per il Canton Ticino.

Si vuol insomma far dimenticare, assieme ai sotterfugi iniziali per portare le ceneri e le scorie a Sorte all'insaputa della popolazione locale, le solenni promesse fatte dai massimi dirigenti ticinesi anche a livello ufficiale di protocollo in Gran Consiglio e a lungo strombazzate da ACR, CRER, Municipio di Lostallo e Dipartimento grigionese dell'ambiente. Il tutto aggravato in discarica fin dall'inizio degli apporti da

controlli insufficienti o quasi inesistenti da parte dei «responsabili» di Coira e misurazioni in parte fatte con sistemi obsoleti perché spesso non utilizzabili essendo inquinati da insetti e alghe. Dati poi inglobati nelle cosiddette e fuorvianti «medie annuali», quando invece i maggiori problemi in discarica si presentano in determinati periodi dell'anno a dipendenza delle condizioni meteorologiche. Inaccettabile pure, forse c'è qualcosa da nascondere, il divieto da parte del Comitato CRER del libero accesso alla discarica ai membri della Commissione comunale di controllo.

Insomma, a intervalli regolari, atteggiamenti e procedure che sono un vero pugno nell'occhio per chi continua a voler mettere in primo piano, in contrapposizione alla mera speculazione finanziaria ben evidenziata dal progetto della V tappa, la protezione dell'ambiente e di chi in esso vive.

\* Promotore della petizione per l'istituzione della Commissione di controllo, Lostallo-Sorte